

Anno XX- N. 6 13 maggio 2018 Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio Pagina WEB: www.santamariaregina.it info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

PERTURBAZIONI
Prima la pioggia, poi l'arcobaleno

Editoriale

Perturbazioni. Quante volte ci siamo lamentati del brutto tempo: pioggia, neve, vento, grandine, foschia. Quante volte questi fenomeni ci sono stati di ostacolo durante le nostre giornate. Il mondo della natura si fa specchio delle nostre vite. Quante volte gli imprevisti ci hanno costretti a deviare il nostro percorso o un ostacolo ci è sembrato insormontabile e la soluzione irraggiungibile. Quante volte abbiamo perso la speranza e ci siamo sentiti schiacciati da ciò che non possiamo controllare, dimentichi del fatto che il sereno, presto o tardi, torna per tutti. Mai arrendersi, mai fermarsi, ma attraversare la tempesta consapevoli di non essere mai soli: perché Lui, ci accompagna sempre.

Buona festa della nostra Parrocchia a tutti!

LA REDAZIONE

2 \_\_\_\_\_\_Perturbazioni

### **PERTURBAZIONI**

a più famosa perturbazione che coinvolse Gesù e i suoi discepoli, perturbazione meteorologica intendo, rischiò di mandare anzitempo i dodici nelle mani eterne del Padre. (Mc 4,35-41) Strano caso, a dire il vero, perché Pietro e i figli di Zebedeo erano certamente esperti di quel lago, e sapevano che sarebbe bastato un non nulla per far scatenare una tremenda tempesta anche in una bella serata di calma piatta. Eppure si fecero sorprendere come dei principianti.

E mentre le prime onde si facevano minacciose e la barca cominciava ad imbarcare acqua, certamente qualche perplessità sulle qualità nautiche di Gesù si insinuò nella mente dei Dodici: in fondo era stato proprio il Maestro a ordinare l'imbarco verso sera. Arcano svelato: la colpa della disavventura non fu di Pietro e dei suoi amici, ma dell'inesperienza di Gesù che li costrinse a prendere il largo. Chi, tra i Dodici, avrebbe potuto opporsi alla decisione del capo? Nessuno. E si prese la barca. Comunque, colpa dell'uno o dell'altro, a quel punto poco importava; c'era da vedersela faccia a faccia con una brutta fine quasi certa. E il Maestro? Dorme. Ma come, dorme? Noi stiamo lottando con la paura nel cuore per non finire in pasto ai pesci, e lui... dorme. Su, svegliatelo, qui non si può più scherzare! Lo svegliarono, forse in malo modo: "Maestro, non t'importa che noi moriamo?"

Chissà quante altre domande in quell'unico gridata a Gesù, domande sul folle ordine d'imbarco di un'ora prima, ma forse anche sulla sua responsabilità nell'aver trascinato tutti in quel gorgo di vento e acqua impazzite, domande sulla follia dell'averlo seguito non solo in mezzo al mare ma anche in mezzo alla vita. Ma perché mai ti abbiamo seguito? Noi stiamo qui a combattere e tu beatamente nell'abbraccio di Morfeo. Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito, e tu cosa ci dai in cambio? Onde più alte di un uomo e della sua capacità di sopravvivenza. La domanda angosciata appartiene ai Dodici e a chi, dopo aver seguito Gesù e aver messo in pratica ogni suo ordine, anche il più incomprensibile, alla fine si sente con un pugno di mosche in mano. Ci hai ingannato. Eravamo gente di buon futuro: avevamo una carriera da piccoli imprenditori ittici, qualcuno ne capiva di denari, altri di commercio, altri... Ci hai proprio raggirato, e ora siamo qui a morire come dei pescatori in erba. Danno e doppia beffa.

In quest'amaro grido c'è anche quello del profeta Geremia: "Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno ognuno si fa beffe di me". (Ger 20,7) Rieccheggia anche la delusione di Abramo che, ormai vecchio, non vede realizzata la promessa di Dio:

"Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco. Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede." (Gn 15,2-3)

Presto o tardi capiterà a tutti i seguaci di Gesù di rimanere delusi e svuotati dalla vita cristiana che non dà soddisfazioni e non mantiene le promesse che il Maestro ha abbondantemente elargito attraverso la sua Chiesa. In tutti, presto o tardi si configurerà la domanda fatidica: "Ma chi me l'ha fatto fare?" Presto o tardi le tempeste della vita ci domanderanno il conto e ci metteranno alla prova, verificando sino in fondo la nostra fede. Sì, fino in fondo, perché la fede si vede in fondo. Non a caso, Gesù, svegliato dalle urla dei Dodici e dalle tante voci associatesi dai tempi remoti e futuri, dopo aver placato il mare, candidamente afferma: "Non avete ancora fede?".

Eh sì, forse la questione, ancora una volta è proprio lì, la fede. La paura scuote la fede, la disillusione della vita la mina alla radice, e il cinismo, di cui è intrisa l'aria che respiriamo, introduce il tarlo del dubbio. E se non dovesse in noi crescere la fede, almeno che si palesi nella nostra mente una domanda salutare, che lasci spazio alla speranza: "Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?" Buon cammino, anzi no: buona navigazione.



14. Agenda



### IN QUESTO NUMERO

- 1. Perturbazioni Don Attilio
- 2. Il rapporto perturbato di don Primo con la chiesa amata Don Giuseppe
- 3. Perturbazione Don Peppino
- 4. Insieme a te non ci sto più Giovanni Grampa
- 5. Le quattro stagioni Gianfranco Stoppa
- 6. Il bello e il cattivo tempo Chiara Pesenti

- 7. Temporale estivo Luca Tessaro
- 8. Imprevisti, possibilità... (non solo monopoli)
  Silvio Ceranto
- 9. Mai soli Marisa Tosi
- 10. Lo scombussolamento della fede e dell'educazione Sabrina Barban
- 11. Equilibrio instabile Matteo Tognonato
- **12.ll crogiolo** *Antonella Bellotti*

## IL RAPPORTO PERTURBATO DI DON PRIMO CON LA CHIESA AMATA

Papa Francesco si è recato nel giugno dell'anno scorso a rendergli omaggio sulla sua tomba a Bozzolo, un paese del mantovano ma in diocesi di Cremona, dove don Primo Mazzolari fu parroco dal 1932 fino alla morte, avvenuta nel 1959. In quella occasione il Papa ricordò come don Primo non fu sempre compreso e apprezzato all'interno della Chiesa; lo stesso Paolo VI, nel 1970, lo ammise con molta franchezza, quasi chiedendogli scusa: «Camminava avanti con un passo troppo lungo e spesso noi non gli si poteva tener dietro! E così ha sofferto lui e abbiamo sofferto anche noi. E'il destino dei profeti».

Nel 1935 il Sant'Uffizio condannò il libro di Mazzolari La più bella avventura, intensissimo commento alla parabola del "figlio prodigo" e ne impose il ritiro dal commercio. Nel 1941 un altro libro di don Primo fu censurato dalle autorità fasciste e due anni dopo ancora il Sant'Uffizio intervenne contro un altro suo scritto. Anche dopo la fine della guerra, Mazzolari fu costretto a chiudere una rivista quindicinale da lui fondata, a causa delle pesanti critiche provenienti dal Vaticano.

Le motivazioni dell'ostilità contro La più bella avventura si fondavano sul fatto che il libro aveva incontrato il plauso di esponenti protestanti e questo aveva scandalizzato qualche cattolico benpensante. In una lettera ad un amico, così don Primo sintetizzava le accuse che gli venivano rivolte: «disoriento i cristiani meno illuminati, indispettisco i più operosi, fornisco armi agli avversari della Chiesa, allontano di più i lontani...» e concludeva: «Mi pare un po' troppo».

In un'altra lettera, in riferimento all'incontro col vescovo di Cremona che gli comunicava il ritiro dal commercio del libro sulla parabola di Luca, Mazzolari scrive: «Torno col cuore alleggerito, anche se ancora sanguinante [...] Chiudo gli occhi e, se Dio mi sorregge il cuore, salirò anche questo calvario, che non sarà l'ultimo. [...] L'unica cosa che mi preoccupa è il timore che la notizia indisponga qualche anima che a me s'appoggia nel ritorno verso la Chiesa».

Le parole più belle sulla tormentata vicenda del suo rapporto con l'autorità ecclesiale Mazzolari le scrisse nel Testamento del 1954: «Chiudo la mia giornata come credo di averla vissuta, in piena comunione di fede e di obbedienza alla Chiesa e in sincera e affettuosa devozione verso il Papa e il Vescovo. So di averla amata e servita con fedeltà e disinteresse completo. [...] Se il mio franco parlare in problemi di libera discussione può aver dato scandalo, ne chiedo umilmente perdono. [...] Sono malcontento di aver fatto involontariamente soffrire, non lo sono di aver sofferto».

### **PERTURBAZIONE**

In mondo perturbato, una società perturbata. Perturbazioni atmosferiche, politiche, commerciali, educative, familiari. Perturbazioni di ogni genere. Anche la scuola è perturbata: "Tutti vittime. Tutti colpevoli. Dipende da chi è a puntare il dito. Studenti, insegnanti e genitori sono diventati irriducibili nemici: manipoli di bulli che si fronteggiano armati di parole pesanti e qualche volte dalle parole passano ai fatti. Bollettini di guerra sono affidati alle cronache: maestre che maltrattano i bambini di cui dovrebbero aver cura, adolescenti che umiliano i docenti invece di prenderli ad esempio, genitori che schiaffeggiano chi osa criticare i figli. Un fallimento conclamato. Anzi tanti fallimenti conclamati." (Avvenire, 20 aprile) Allora, che facciamo? Stiamo qui a piangere, recriminare, a lamentarci scoraggiati? No! Occorre rimboccarci le maniche e preparare il futuro. "Mentre ancora siamo sballottati dai marosi di questo mondo agitato, già dobbiamo buttare verso terra l'ancora della speranza." (Sant'Agostino)

"Mentre stiamo salendo con fatica sulla montagna tra infinite difficoltà, con il fiato grosso, quando si intravede la cima, scoppia nel cuore la gioia di averla conquistata, quella gioia che non può provare chi la raggiunge comodamente seduto in seggiovia." (Martini). Occorre essere realisti e imparare a sperare. È nella speranza che si costruisce il futuro, come il contadino, che semina in primavera per raccogliere in estate e autunno. Oggi abbiamo paura del futuro. "Chi si è bruciato con il latte bollente, vede la mucca e piange" è un detto argentino ricordato da papa Francesco per spiegare le paure del futuro. Stiamo soffocando la speranza e il desiderio di un futuro migliore. Ma senza desideri diventiamo incapaci di vivere, diventiamo sterili e ciechi di fronte alla novità che attende di germogliare.

Il cristiano non si ferma all'avvento, sa costruire con speranza. La forza della speranza rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore sembra aver smarrito le sue ragioni. Il compito dei cristiani in questo momento della storia è quello di aprire spazi di speranza, capaci di restituire linfa a ciò che sembra perduto per sempre. "Il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, convinto, per la forza della speranza, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza aurora, nessun uomo è definitivamente perduto, nessun odio è invincibile dall'amore." (Papa Francesco)

Chi ha avuto la grazia di credere alla resurrezione di Gesù può ancora sperare nell'insperato, perché l'ingiustizia non è l'ultima parola della vita. In tempi difficili, come il nostro tempo, non vediamo nessun motivo per credere e sperare, eppure il cristiano crede e spera, perchè sa che alla fine la speranza non delude. Dunque il cristiano è un missionario della speranza.



### INSIEME A TE NON CI STO PIÙ

Insieme a te non ci stò più, quardo le nuvole lassù... cercavo in te-e-e-e le tenerezze che non ho. la conprensione che non so trovare in questo mondo stupido. Quella persona non sei più, quella persona non sei tu.... finisce qua-a-a-a Chi se ne va che male fa? lo tarscino negli occhi dei torrenti di acqua chiara dove io berrò.. io cerco boschi per me e vallate col sole più caldo di te...

Insieme a te non ci stò più, guardo le nuvole lassù...
e quando andrò-ò-ò...
devi sorridermi se puoi, non sarà facile ma sai si muore un po per poter vivere...
Arrivederci amore ciao, le nubi sono già più in là...
finisce qua-a-a-a
Chi se ne va che male fa?

E quando andròdevi sorridermi se puoi, non sarà facile ma sai si muore un po per poter vivere...

Arrivederci amore ciao, le nubi sono già più in là... La bellissima canzone scritta da Paolo Conte e lanciata da Caterina Caselli nel lontanissimo 1968, in pratica finisce qui, dopo ci sarà solo la ripetizione dell'inciso. Successo clamoroso dell'anno e pezzo giustamente giudicato fra i migliori "evergreen" di sempre.

Ma perché questa canzone? Mi è corsa l'idea di "dedicarla" idealmente a tutti i molestatori (oggi si chiamano "stalkers") che infestano le nostre città.

La prendo lunga: in una relazione purtroppo ci sta anche il fallimento, il lasciarsi, l'abbandono. Una perturbazione importante passa sulla vita di due persone e lascia il segno.

Ovvio, se la perturbazione è breve la pioggia se ne va in fretta, un tempo rale passa e se ne va. Così come in un normale rapporto si può anche litigare ma poi normalmente si fa subito pace. Normalmente.

Ma se le nuvole sono tante, se la depressione resiste, se non si riesce a vedere il sereno ecco che qualcosa si rompe, i litigi diventano abitudinari, non ci si sopporta più, a volte si tradisce, e alla fine ci si lascia sbattendo la porta.

Da persone civili ci si lascia in modo "amichevole": si c'è la ferita, si può rimarginare presto o anche molto tardi, si può tentare di ricominciare un'altra storia, la speranza in qualcosa di migliore deve esserci sempre.

"Si muore un po' per poter vivere", belle le parole di Paolo Conte: sono motivo di riflessione.

Anche se è difficile, difficilissimo, a volte fa veramente male. Ma la "perturbazione" passa, arriverà il sole.

Diverso è per chi la prende male e non accetta la realtà. Basta aprire un giornale, vedere un telegiornale, seguire un social, per scoprire che molti (specie uomini) non accettano di essere lasciati.

E allora appostamenti, minacce telefoniche, finti appuntamenti per riappacificarsi, a volte l'uso dell'acido sul volto delle ragazze e poi... ancora di peggio. La violenza non ha mai fine, gli uomini diventano bestie criminali.

La perturbazione è diventata tempesta, ciclone, uragano, maremoto, terremoto, catastrofe. La dignità umana è stata calpestata e un bieco egoismo è diventato protagonista.

Diciamo no e basta a questa inutile catena. Forse mi rendo conto che ho trasformato una bellissima canzone in un mostro... Ma le canzoni servono anche per riflettere e far pensare, anche se fuori tra poco comincia una nuova festa. La nostra festa... Speriamo non sia "perturbata"...

### LE QUATTRO STAGIONI

redo di restare nel tema proposto, per il Tassello del mese di Maggio, parlando di un capolavoro storico da tutti conosciuto, e cioè i quattro concerti scritti da Antonio Vivaldi soprannominato il "Prete Rosso" per il colore dei suoi capelli.

I quattro concerti portano come titolo 1) La Primavera, 2) L'Estate, 3) L'Autunno e da ultimo 4) L'Inverno. Bisogna ricordare che il più famoso tra questi concerti è senz'altro il primo e cioè la Primavera. Direi a questo punto di parlare del concerto. "Che cos'è un concerto?" Oggi siamo abituati a sentire concerti tenuti dai grandi cantanti ma all'epoca di Vivaldi, i concerti erano orchestrali, cioè soltanto suonati.

Ah! Dimenticavo, stiamo parlando del Millesettecento. Come prima dicevo, l'organico di tutti e quattro i concerti prevedeva 1) Violino solista, 2) Primo e secondo violino, 3) Viola, 4) Violoncello 5) Basso continuo (Clavicembalo e Organo). Un po' l'orchestra che ha accompagnato il coro Riso e Canto durante l'ultimo concerto "Un Canto per Maria", tenutosi nella nostra parrocchia il 20 Aprile 2018. Devo ahimè rammaricarmi,

perché davvero pochi sono stati gli abitanti del rione Madonna Regina che vi hanno partecipato. Da sottolineare però che la chiesa era piena di simpatizzanti degli altri cori. Che peccato, potevate vedere suonare l'orchestra che usava Antonio Vivaldi. Ma passiamo oltre. I quattro concerti fanno parte di quella che viene definita "Musica a programma", cioè musica di carattere prettamente descrittivo. Vediamo come, nel concerto la Primavera, il primo violino imita il cinguettio degli uccellini; il brano è un allegro (ritmo veloce) seguito da un secondo tempo largo (lento) ove la viola sottolinea il riposo del pastore con il suo cane. Il terzo tempo di nuovo allegro è una danza finale. Gli altri concerti -L'Estate, L'Autunno, L'Inverno- continuano questo modo di descrivere la natura attraverso i suoni. Interessante è inoltre il fatto che a questi concerti siano attribuiti dei sonetti che sembrano scritti dallo stesso Vivaldi. Per motivi di spazio dell'articolo vi accenno solo i vari inizi: "Primavera": "Giunt' è la primavera..." "L'Estate": "Sotto dura stagion dal sole accesa..." "L'Autunno": "Celebra il Vilanel con balli e canti del felice raccolto..." "L'Inverno": "Agghiacciato tremar tra nevi algenti al severo spirar d'orrido vento..."

**MAESTRO STOPPA** 

### IL BELLO E IL CATTIVO TEMPO



uando hai un figlio piccolo, - aveva confidato la Fulvia a Cheddonna, un giorno di aprile, - non sai mai come vestirlo, specialmente nelle mezze stagioni.-

-E quando hai un figlio adulto non sai mai dove trovarlo!aveva aggiunto NonnaNenna entrando in cucina, dove le due amiche stavano preparando il caffè.

-E, comunque, le mezze stagioni non ci sono più.-

Cheddonna era rimasta ad ascoltare senza dire nulla.

Quella mattina IlPrincipe era uscito di casa sbattendo la porta, e portando con sé certi nuvoloni così neri di rabbia, che anche il cuore di Cheddonna si era rannuvolato.

Dopo la scuola era tornato con un sorriso smagliante e il colore del sole sul viso, e anche per Cheddonna, come per incanto, era tornato il sereno.

Più tardi si era sdraiato sul divano, lo sguardo annoiato delle giornate uggiose e senza vento, e anche lei si era sentita, per un momento, come un aquilone caduto.

Da quando IlPrincipe era entrato in quella "terra di mezzo" che chiamano adolescenza, le giornate di Cheddonna erano un susseguirsi di acquazzoni e schiarite.

Di bonacce e tramontana.

CHIARA

(se volete leggere altri racconti:www.cheddonna.it)

10 \_\_\_\_\_\_Perturbazioni



### TEMPORALE ESTIVO

Tna bella giornata di sole, una vita tranquilla, piena di soddisfazioni, ma una brezza inaspettata ci coglie all'improvviso e all'orizzonte nubi nere si addensano, qualcosa non va, una brutta notizia inaspettata.

Il vento si intensifica, il sole scompare dietro una coltre di nubi nere e minacciose, la rabbia ci colpisce e la nostra vita subisce una svolta inaspettata.

Ed ecco le prime gocce, prima poche ma poi aumentano sempre più, cadono su tutto, sulle tenere foglie verdi e rigogliose che si piegano sotto il loro peso, sotto la violenza della loro caduta, forse perché impreparate a questo; siamo spaesati, non sappiamo come comportarci, la rabbia aumenta e iniziamo a chiederci perché questo doveva capitare proprio a noi.

Il vento, sempre più forte, piega i rami, spezza i più deboli, stacca i giovani germogli; tuoni e fulmini irrompono, la grandine si abbatte, dirompente, forando le foglie, spezzando ogni cosa... Siamo spossati, cerchiamo un riparo ma ci sembra che nessuno possa aiutarci, la fede viene meno e ci chiediamo dove possa essere Dio in questo momento, perché ha fatto questo a me, non me lo meritavo, avevo una bella vita.

D'un tratto qualcosa cambia, la grandine ha smesso da un po', la pioggia lentamente diminuisce, il vento cala la sua intensità. Forse ce la faccio, ho provato a sopravvivere, ho lottato e sembra che io ce la possa fare, in effetti non ho mai perso la mia fede, dentro di me l'ho sempre saputo che non sarei mai stato solo e che avrei avuto qualcuno al mio fianco a sostenermi e ad aiutami.

Piano piano la pioggia smette, il vento è ora solo una brezza, magari un po' freddina, ma non fastidiosa anzi quasi piacevole, la pioggia ha smesso di cadere, nel cielo le nubi iniziano a spezzarsi e il sole fa capolino illuminando con la sua luce tutto intorno a me, le gocce d'acqua brillano sulle foglie e sull'erba, sembrano tanti diamanti sparsi intorno a noi.

La vita riprende più rigogliosa, le foglie sembrano più verdi, più vitali, la luce sembra limpida, ogni cosa si vede con colori più vivi e forti, l'aria è più pura e ogni respiro sembra rinvigorire i polmoni. Nel cielo compare un bellissimo arcobaleno, quella luce bianca che separata diventa un'esplosione di colori e anche l'anima ne esce più rinvigorita.

Il peggio è passato, ora vedo il mondo e la vita sotto una luce nuova, il Signore mi è sempre stato accanto, ora lo so, anche se, lo ammetto, ho avuto momenti di buio in cui ho pensato di dover affrontare la tempesta da solo ma non è stato così: Lui è sempre stato accanto a me.



### 🎩 La cucina di Pippo

### IMPREVISTI, POSSIBILITÀ... (NON SOLO MONOPOLI)

ene o male a tutti (o quasi) piace sapere cosa accadrà, piace pianificare la propria giornata fin nei minimi dettagli. Ciò che disturba i nostri progetti non è di solito vissuto bene. E questo lo si può anche capire: se ad esempio aspetto da due mesi di andare al concerto del mio cantante preferito e la mattina del giorno fatale ho l'influenza, non ne sono felice, o se al mattino di una giornata piena di appuntamenti, tutti programmati con cronometrica precisione, casco e mi rompo un piede, sono ancora meno felice.

Però, se quella stessa mattina, invece di cascare, incontro l'amore che ho cercato per tutta la vita, per cui mando egualmente in malora la mia giornata perfettamente organizzata, come mi sentirò? Arrabbiato? Infelice? Scoraggiato? O piuttosto non sarò al settimo cielo e non darò un valore diverso, magari anche più vero, a tutti gli impegni che avevo?

L'imprevisto perturba sempre il quieto scorrere della vita, ma non necessariamente sempre ha valenza negativa. Il segreto è scoprire quanto di buono c'è in questo sconvolgimento ed accettare di lasciarsi contagiare. Qualcosa di simile è sicuramento accaduto a Maria di Nazareth. A me e mia moglie, molto più prosaicamente ed in modo meno sconvolgente, è capitato qualcosa di simile una decina d'anni fa, sulla scia della missione francescana nella nostra parrocchia. Abbiamo accettato di lasciar entrare nel nostro quotidiano un messaggio ed un invito che hanno sicuramente sconvolto le nostre vite, ma ci hanno dato una ricchezza incommensurabile.

Per concludere cito una frase dal film "Il nome della rosa": "Quanto sarebbe quieta la vita senza l'amore... tanto sicura, ...tanto calma, ...tanto noiosa".

Una ricetta rapida rapida, che può essere anche piatto unico, così da essere pronti quando l'imprevisto arriva...

Yuk! Yuk!! E buon appetito

Uova alla fiorentina (4 porzioni) 4 uova spinaci surgelati, circa 400 gr Timo, sale ,pepe Scamorza fresca, 4 fette.

Stufare gli spinaci con un poco di sale (o dado) ed una spolverata di timo. Devono rimanere abbastanza asciutti. Creare nella massa della verdura 4 conchette ed in ognuna rompere un uovo e coprirlo con una fetta di scamorza. Incoperchiare e lasciare sul fuoco dolce per qualche minuto, finché le uova si saranno rapprese e la scamorza sciolta. Aggiustare di sale e pepe. Servire caldo.

Possono essere anche fatte al forno e la scamorza sostituita da besciamella... Non c'è che da provare!

12 \_\_\_\_\_ Perturbazioni

### Scrittori liberi

### MAI SOLI

Itre volte hai atteso di raggiungere il posto indicato sul biglietto, pazientemente allineato ad altri passeggeri che infilano bagagli e giacche dentro la cappelliera. Hai chiesto permesso con garbo per accomodarti nel sedile assegnato, accanto all'oblò. Hai inviato messaggi, aperto il quotidiano e allungato un poco le gambe mentre il reattore ruggisce impaziente. Conosci ogni passaggio di questi momenti che precedono il decollo, le informazioni ed i gesti della hostess dallo sguardo neutro. Sembri tranquillo. Eppure ti pervade quella inquietudine astratta... Sai che a breve avverrà il distacco dal suolo, così precipitoso come uno strappo e la terra perderà la sua consistenza certa. Appariranno campagne, strade e monti obliqui, persino l'orizzonte perderà quella sua linea certa.

Mostrando indifferenza chiuderai gli occhi, tenendo le mani sudate sopra i braccioli. E penserai alle perturbazioni dell'esistenza, ai momenti in cui tutto va a rovescio, alle lacrime di dolore o rabbia. "Non siamo soli, mai", lo sussurrerai anche stavolta e sulle labbra affiorerà un impercettibile sorriso.

MARISA



Scrittori liberi

### LO SCOMBUSSOLAMENTO DELLA FEDE E DELL'EDUCAZIONE

Densando a perturbazioni la mente va subito a eventi negativi quali temporali, morti e malattie, invece vorrei provare a puntare l'attenzione sul positivo.

Incontrare il Signore provoca sempre uno scombussolamento; basti pensare a San Paolo o San Francesco: da persecutore a perseguitato o da ricco a sposo della povertà.

Decisamente non si può pensare di restare uguali dopo aver incrociato l'amore di Gesù.

Solo facendosi avvicinare dal divino è possibile gustare la vita nella sua pienezza, una vita semplice, una vita senza grandi beni ma piena di realizzazione.

È fondamentale, per il credente, rispondere alla chiamata di Dio perché è l'unico modo per essere felici.

Penso sia capitato a tutti di vivere giorni in cui il vento della vita soffia in direzione contraria. Remiamo, lottiamo, ma ci sembra proprio di non avanzare. In quei momenti diventa forte il senso di impotenza, solitudine e fragilità. Gli obiettivi che ci siamo proposti, in ogni ambito della nostra esistenza, sembrano allontanarsi.

Gesù, invece, è colui che cammina sul mare, cioè domina il caos, le avversità, il male e persino la morte.

Gesù vince così la paura, perché riporta alla quiete l'affanno e riordina la vita confusa.

Perché questo avvenga, però, occorre fare spazio al Signore nella vita. Occorre riservargli un posto accanto a noi nelle sfide quotidiane, soprattutto quando ci tocca navigare nella notte.

Occorre fidarsi perché non ci lascerà mai, l'ha promesso.

Chiunque abbia incontrato nella mia breve vita ha mostrato subito la propria spiritualità, dopo soltanto qualche dialogo mi ha palesato la propria religiosità o meno.

È proprio l'impostazione che si dà alla vita ad essere differente e, di conseguenza, l'educazione impartita ai figli. Eh sì, educare all'essenziale e all'attesa è molto difficile oggi.

L'educazione trasmessa ai figli non è più univoca come poteva essere in passato.

Non ci si fida dell'altro, visto sempre come un ladro o un possibile traditore.

Ecco perché, a parer mio, lo scombussolamento dell'incontro con il Signore può diventare perturbazione nella relazione con l'altro.

E difficile parlare, confrontarsi e vivere esperienze con chi non educa nel medesimo modo.

È difficile entrare in empatia con l'altro se lo sentiamo così diverso e distante.

È difficile il relazionarsi, per esempio, collaborando tra genitori ed insegnanti... ma non impossibile!

Scrittori liberi

### **EQUILIBRIO INSTABILE**

a Terra è l'unico pianeta conosciuto dall'uomo dove la vita ha trovato le condizioni ideali per svilupparsi e prosperare in una quantità di forme I praticamente infinita, in una incredibile combinazione tra sole e acqua. L'alternanza di questi due elementi ha forgiato la natura per miliardi di anni, dai batteri agli esseri umani. La pioggia fa assorbire al terreno le sostanze nutritive e la luce della nostra stella favorisce il processo di fotosintesi. In alcune zone del mondo questa alternanza delle condizioni meteorologiche ha conseguenze estreme e spettacolari: per diversi lunghi mesi, durante la stagione secca, dal cielo non scende una goccia di pioggia, i fiumi si ritirano sempre di più e il cibo scarseggia. Tutto questo va avanti finché non avviene un cambiamento repentino che porta nubi cariche d'acqua che invertono il processo facendo straripare i fiumi e allagare le pianure. Tutto questo fa tornare la natura rigogliosa e il cibo ritorna abbondante. Purtroppo l'arrivo dei monsoni colpisce in modo drammatico gli abitanti dei paesi coinvolti: moltissime volte abbiamo visto le immagini degli sfollati, povera gente che ha perso tutto. Altri fenomeni atmosferici che impressionano sono gli uragani e i tornado; le foto satellitari dei primi rendono l'idea della loro devastante vastità e potenza, quando raggiungono la costa i danni sono incalcolabili se colpiscono con una certa intensità. C'è un lunghissimo elenco di esempi. Il tornado è più breve ma può essere altrettanto intenso, ci sono pure delle persone che si lanciano al loro interno per motivi di ricerca. Probabilmente lo spettacolo migliore che la natura possa offrire è quando piove nel deserto; nelle rarissime volte in cui avviene questa cosa il paesaggio arido e sabbioso diventa coloratissimo grazie all'improvvisa fioritura di una vera e propria distesa di piante. Ovviamente lo spettacolo dura poco a causa della potenza del sole, ma rimane qualcosa di sbalorditivo. C'è una zona del Brasile dove, tra una duna e l'altra, la pioggia crea dei veri e propri laghi. Un altro modo in cui la natura sa stupirci. Noi abitiamo in un clima temperato e siamo protetti dalle Alpi, fenomeni estremi come quelli descritti avvengono di rado e non con quella potenza, ma succedono cose straordinarie anche qui. La combinazione di acqua e sole in primavera ci regala una fioritura che cambia completamente l'ambiente che ci circonda. Le perturbazioni contribuiscono all'equilibrio del nostro pianeta.

Scrittori liberi

### IL CROGIOLO

On cancellare nessun giorno della tua vita. I giorni belli ti hanno donato la felicità, quelli brutti ti hanno dato l'esperienza e i peggiori ti hanno insegnato a vivere.

È già da un po' che sappiamo il tema di questo numero del Tassello, ma non ero ispirata. Guarda caso, mi arriva da un'amica questa frase che apre ad un pensiero di positività.

Facile ricordare momenti belli con emozioni che ci hanno scaldato il cuore, ma altrettanto facile ricordare momenti brutti che ci hanno segnato nell'anima, anzi a volte affiorano proprio per primi questi.

Quanti di noi non hanno avuto esperienza di dolore, di delusione o non si sono sentiti traditi e respinti da qualcuno ingiustamente! Certo fa male! Come no! Ma tutto serve! A volte è proprio grazie a queste esperienze o "prove" che si riscoprono risorse inaspettate che permettono di cambiare e di crescere.

Come il metallo prezioso, che non potrà mai brillare se rimane nel suo stato naturale, deve passare nel crogiolo ed essere sottoposto a temperature elevate per rimuovere le impurità e poi così potrà brillare. Così è per la nostra vita: abbiamo bisogno di essere sgrezzati, in modo da scartare ciò che non serve. Le prove ci rafforzano, ci elevano, ci trasformano... e con l'aiuto di Dio ci faranno brillare.

ANTONELLA



-...L'Agenda

### RENDICONTO ECONOMICO

Pubblichiamo nuovamente il rendiconto economico della gestione 2017 a rettifica dello scorso numero per delle imprecisioni:

Nel corso del 2017 si è concluso l'intervento straordinario inerente la sistemazione interna della nostra chiesa con la posa della seconda vetrata artistica ed un successivo intervento per l'aggiunta delle 8 luci laterali per una migliore illuminazione. Sono proseguiti i pagamenti delle opere realizzate, per complessivi  $\in$  69.302,14 mentre rimangono da saldare  $\in$  23.180,00 relative all'intervento sulle porte laterali, portone centrale e bussola. È stato inoltre necessario sostituire la caldaia della casa parrocchiale per una spesa complessiva di  $\in$  3.960,00, si è provveduto a sostituire la fotostampatrice acquistandone una nuova con la formula del pagamento rateale che per il 2017 ammonta a  $\in$  2.418,87 e sono state affrontate piccole manutenzioni per  $\in$  863,22.

Le **attività caritative** registrano i seguenti movimenti

Entrate per € 3.340,00 per raccolte di offerte

1.	Quaresima di carità/cena del povero	€ 1.260,00
2.	Avvento di carità	€ 750,00
3.	Dalle cascine x missioni e adozioni a distanza	€ 1.150,00
4.	Per il centro di ascolto	€ 180,00
Uscit	te per € 8.795,00 che hanno interessato	
1.	Offerte missioni/caritas avvento 2016	€ 800,00
2.	Offerte caritas/quaresima	€ 2.200,00
3.	Assistenza alle famiglie tramite il Centro di ascolto/ solidarietà	€ 3.795,00
5.	Offerte caritative varie	€ 2.000,00

Dalle risultanze contabili la gestione economica evidenzia un disavanzo di €27.308,06: le entrate ordinarie sono risultate in diminuzione rispetto all'anno precedente, le straordinarie sono risultate positive per la raccolta di fondi finalizzati all'opera sulla chiesa, tra cui segnaliamo il contributo del Circolo Acli per € 15.000,00.

Le uscite ordinarie risultano complessivamente in linea agli anni precedenti: segnaliamo una significativa riduzione delle spese per utenze e riscaldamento che hanno beneficiato delle migliorie sull'impianto di illuminazione e sulla chiusura dei 2 finestroni sopra all'altare a seguito del posizionamento delle 2 vetrate artistiche, mentre fra le spese per il culto si segnalano gli interventi straordinari per il restauro del crocefisso e dei vasi sacri per totali € 3.286,60.

La situazione **patrimoniale / finanziaria** presenta un saldo negativo di € 83.299,80, dovuto a

<b></b>			
•	Disponibilità cassa + banca		€ 11.928,80-
•	Residuo spese 2017 da saldare		€ 27.760,00-
			€ 39.688,80-
•	Debiti per prestiti parrocchiani (rimborso 2018)	)	€ 43.500,00-
		Residuo	€ 83.188,80-

-...L'Agenda

### RENDICONTO ECONOMICO

Per il corrente anno si ripropone il problema della copertura finanziaria: sempre confidando sulla generosità e disponibilità della comunità parrocchiale, si è rinnovato il fido di c/c bancario per € 100.000 (convenzione parrocchia) e si prevede il totale azzeramento del suddetto residuo nel corrente anno e nei successivi 2 con il previsto avanzo di gestione, in assenza di spese straordinarie programmate.

Con riferimento al rimborso dei prestiti ai parrocchiani si segnala la disponibilità manifestata da più interessati a trasformare parte degli stessi in donazioni alla parrocchia, con conseguente alleggerimento delle necessità finanziarie.

II C.A.E.P.

### **Gestione 2017**

DISAVANZO DA COPRIRE	€	83.188,80-
a dedurre : residuo fatture 2017 da saldare	€	27.760,00-
a dedurre prestiti da parrocchiani da rendere	€	43,500,00-
disponibilità Cassa / Banca	€	11.928,80-
SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2017		

### SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2017

#### **ENTRATE**

offerte S.Messe/servizi liturgici/ intenzioni/cera votiva	€ 65.037,66
entrate per festa patronale/ pellegrinaggi/	€ 14.565,05
offerte varie	€ 13.145,50
oratorio	€ 16.851,88
progetti vari, Caritas - centro ascolto	€ 3.340,00
Totale parziale entrate ordinarie	€ 112.940,09
progetto (opere parrocchiali)	€ 14.055,85
Circolo ACLI	€ 16.800,00
offerte straordinarie da terzi	€ 1.565,40
Tot. Entrate	€ 145.361,34

#### **USCITE**

Tot Uscite	£ 172 669 40
Interventi su immobili - impianti -macchine ufficio	€ 76.544,23
Totale parziale uscite ordinarie	€ 96.125,17
Caritas - progetti vari - solidarietà	€ 8.795,00
spese per il culto	€ 12.616,49
varie/ libreria/ stampa cattolica	€ 11.858,67
assicurazioni/ utenze/ riscaldamento	€ 30.908,70
imposte e tasse/uff. amministrativo diocesano	€ 5.560,41
collaboratori (educatrice oratorio)	€ 16.846,90
remunerazione parroco - altri sacerdoti	€ 9.539,00

Disavanzo di gestione (entrate/uscite) = € -27.308,06

...L'Agenda

# Programma Festa Patronale "Santa Maria Regina" e Festa ACU a Madonna Regina

03 Maggio Giovedi	Ore 21,00	USA 2017: Riviviamo la magia del sole nero
19 Maggio Sabato	Ore 18.30	Santa Messa / A seguire apertura della Festa Patronale
THE COLD STATE OF	Ore 21.00	Serata musicale con la band "I Fiocchi d'Avena"
	a	Stand gastronomico aperto
20 Maggio Domenica	Ore 10.30	Santa Messa con i malati
	Ore 12.00	Motoraduno, benedizione e giro in Busto Arsizio con Fiaccolata
	Ore 20.30	Insoliti Italiani gruppo musicale
	Ore 22.00	Disco Party DJ SIMO
	2000	Stand gastronomico aperto & Street Food
21 Maggio Lunedi	Ore 21.00	Torneo di Calcio
	No the second	Stand gastronomico aperto
22 Maggio Mart <mark>edi</mark>	Ore 21.00	Torneo di Calcio
agg.o <mark>.</mark> a. toa. ,	Ore 21.30	Serata musicale con il gruppo "ContrAcustica"
	010 21.00	Cena a tema Stufato d'asino e polenta / Stand gastronomico aperto
23 Maggio Mercoledi	Ore 21.00	Monologo teatrale in chiesa
23 Maggio Mercoteai	016 21.00	"Il tremendo silenzio di Maria" di Angelo Franchini
		·
Nr Magain Giorradi	Oro 01 00	Stand gastronomico aperto
24 Maggio Giovedi	Ore 21.00	Spettacolo di Cabaret "Sotto la Tettoia"
		Torneo di Calcio
	0 0100	Cena a tema a base di pesce / Stand gastronomico aperto
25 Maggio Venerdi	Ore 21.00	Processione Mariana
		a seguire apertura Stand gastronomico
26 Maggio Sabato	Ore 15.30	Mangia bene, Vivi Meglio c/o Azienda Agricola BIO FRUIT
	Ore 21.00	Serata musicale "tributo a Ligabue"
		Stand gastronomico aperto & <b>Street Food</b>
27 Maggio Domenica	Ore 10.30	Santa Messa colorata
		Street Food in P.zza Don Marco Brivio
		Nel pomeriggio giochi in Oratorio
	Ore 18.00	Palo della cuccagna
	Ore 20.00	Evento Musicale con la "Balcon Band"
	Ore 22.30	Fuochi d'Artificio
		Stand gastronomico aperto
28 Maggio Lunedi	Ore 21.00	Santa Messa per tutti i defunti della Parrocchia
29 Maggio Martedi		Tornei di Bocce a coppie gestiti dall'ACLI
		Torneo di Calcio
		Stand gastronomico aperto
30 Maggio Mercoledi	4	Tornei di Bocce a coppie gestiti dall'ACLI
<b>00</b>		Torneo di Calcio
		Stand gastronomico aperto
31 Maggio Giovedi		Tornei di Bocce a coppie gestiti dall'ACLI
J. 11149919 0101041	-	Torneo di Calcio
		Cena a tema Paella Stand gastronomico aperto
l Giugno Venerdi	Ore 21.00	Serata musicale in chiesa con il gruppo " <b>Lestro Armonico</b> "
i Siagilo Vellerai	016 21.00	
	-	Torneo di Calcio
A Chamara Calleria	0 01.00	Stand gastronomico aperto
2 Giugno Sabato	Ore 21.00	Serata musicale ballo liscio con "Massimo Pedretti"
		Stand gastronomico aperto
3 Giugno Domenica	Ore 10.30	Santa Messa e commemorazione defunti ACLI
	Ore 12.30	Pranzo sociale ACLI
	Ore 15.00	Finale tornei di Calcio e premiazione
	Ore 18.30	Estrazione Lotteria
		Stand gastronomico aperto

.L'Agenda



...L'Agenda

